

# Il maxi prato emigra all'asilo Vaiarini le piante alla Carella

L'organizzatore di Green City in Sant'Agostino: afflusso oltre ogni aspettativa, porteremo il giardino in altri luoghi chiusi

**Patrizia Soffientini**  
patrizia.soffientini@liberta.it  
**PIACENZA**

Tranquilli, non sarà lasciato secare il maxi prato da 600 metri quadrati che per due giorni ha reso ancor più bella e fresca e irresistibile la chiesa di Sant'Agostino sullo Stradone Farnese. «Il prato migrerà verso l'area esterna dell'asilo Vaiarini, dove sarà riallestito» spiega Matteo Cervini, il giovane e creativo architetto presidente del sodalizio Linfa Urbana che si è speso per organizzare l'evento Green City. «Le piante invece migreranno alla scuola Carella». Due destinazioni davvero carine per la dotazione verde messa a disposizione da PratiCamente e da Roberto Ferri che ha confortato centinaia di cittadini arrivati a curiosare dentro il monumentale tempio. Ecco il papà che slaccia la scarpina al bimbo di pochi mesi per fargli assaporare la freschezza del prato, ecco il ragazzino che legge a lungo accucciato sull'erba come se niente potesse toccarlo, ecco lecentinaia di selfie che hanno accompagnato questa sagra della primavera dentro la chiesa tardocinquecentesca dove Linfa Urbana, oltre all'installazione scenografica, ha prodotto

cultura del verde, sensibilità, piacere di condividere una filosofia di vita. Grazie alla collaborazione con Legambiente e con il Gruppo Giovani del Fai sono stati molti i momenti da incorniciare. Ha avuto successo la bicicletata e l'apertura del giardino di Palazzo Scotti da Sarmato, dirimpetto a Sant'Agostino, con visite guidate a cura di Fai Giovani (ragazzi con un mazzetto verde nel taschino, ragazze incoronate con edere e fiori di campo). «E' stato un evento molto positivo, si è riusciti a restituire alla città un luogo inaccessibile - prosegue Cervini - in una riconfigurazione che ha permesso ai piacentini di trascorrere qui un po' di tempo libero». L'afflusso, specie domenicale, è stato superiore alle aspettative, e da questa prima edizione emerge con forza la candidatura di Piacenza Capitale Green 2020 (mentre si lavora anche a Piacenza Capitale della Cultura 2020, bisognerà mettersi d'accordo senza litigare): «L'obiettivo nei prossimi anni sarà di portare avanti queste tematiche, di rigenerare la città con la natura e di recuperare ogni anno uno spazio con il giardino temporaneo, restituendo luoghi non usabili». Tra i tanti arricchimenti, va sottolineato quello a cura del biologo Paolo Manfredi, amministratore unico



Il laboratorio creativo con i bambini e a destra Marco Natali (Legambiente), Matteo Cervini (Linfa Urbana) e Stefano Benedetti (Parco Pertite)



**Facciamo di Piacenza la Capitale Green del 2020» (Matteo Cervini)**

di Ecosistemi, che ha illustrato l'importante campo di studio allestito sulla ex discarica di Borgotrebba dove sono state piantumate 1.600 essenze autoctone in ottobre che



Un giovane lettore in Sant'Agostino e l'ingresso del giardino di palazzo Scotti da Sarmato



**Così rendiamo fertile il terreno a Borgotrebba» (Paolo Manfredi)**

stanno crescendo (aceri, querce e farnie), ma si arriverà a 5mila da impiantare sull'area fortemente degradata, dove già oggi spunta una vegetazione rigogliosissima.

La discarica di Borgotrebba a servizio di Piacenza nasce negli Anni 70 e sarà utilizzata per una decina di anni, per essere infine ricoperta da un sottile strato di terreno dove non sono mai cresciuti che fili d'erba mentre le piante non hanno resistito. Ecco un'area dove possono campare solo vegetali ruderali, con forte resistenza alla siccità, ma un finanziamento europeo e il progetto di Ecosistemi e un suo specifico brevetto ne sta ridisegnando il destino grazie ad una nuova tecnologia unica al mondo, che si basa sulla visio-

ne della "pedologia", studio del suolo che cerca di riprodurre il terreno usando diversi tipi di componenti. Si è lavorato per avere un terreno nuovamente fertile, che ha come padrini non solo Ecosistemi, ma anche l'Università Cattolica, il Comune di Piacenza e la Provincia di Piacenza. L'area rigenerata, aggiunge infine Manfredi, sarà studiata e Piacenza diventerà un punto di interesse per molte università italiane e straniere perché il problema della perdita di suolo fertile è un guaio su scala globale.

## Recupero aree militari, risorse da ministero e Regione

**La sostenibilità economica e gestionale al centro del lavoro dei progetti Maps e Urbact**

**PIACENZA**

E' concreta la possibilità di recuperare risorse importanti da investire nella partita del recupero alla città delle aree militari. Anche a questo, a verificare la sostenibilità eco-

nomica di un'operazione urbanistica di grande ambizione considerata la dimensione dei beni militari nella nostra città, è finalizzato il progetto europeo Maps di cui Piacenza è capofila. Il ministero delle Infrastrutture si è impegnato a non lesinare sovvenzioni a beneficio delle proposte che risulteranno convincenti, e anche sul versante della Regione c'è un fondo di 30 milioni di euro a cui attingere.

Il dato è emerso alla conferenza stampa in cui ieri in municipio è stato fatto il punto quando siamo all'incirca a metà del percorso di Maps, ossia del tavolo di confronto partito un anno fa tra città europee che hanno presenze militari in via di dismissione. Gloria Cerliani, dirigente comunale e project manager di Maps, ha riferito del Forum di Roma dei giorni scorsi in cui ha portato l'esperienza di Piacenza. L'architetto Chia-

ra Locardi ha parlato del Gruppo locale Urbact che lavora ai possibili scenari di riconversione che possono aprirsi per le tre aree urbane più prossime alla cessione da parte della Difesa: il Laboratorio Pontieri (già passato agli enti locali), la caserma Lusignani e l'ex Pertite. Si ragiona in un'ottica di network internazionale, con contributi scientifici di alto livello e massima apertura al contributo dal basso della società civile.

Non è un lavoro scollegato da quanto si sta muovendo sul versante politico-istituzionale, ad esempio per Lusignani e Pertite, che da un protocollo d'intesa tra Regione, Comune, Demanio e Difesa sono indicate come possibili sedi del nuovo ospedale (con priorità sulla caserma). Lo ha sottolineato l'assessore all'urbanistica Silvio Bisotti indicando nell'integrazione la logica alla base dei due percorsi. **\_Guro**



Gloria Cerliani e l'assessore Bisotti

## In piazza Cittadella 16 alberi che non vogliono scomparire

**"Aiuto adottami" è il titolo dell'evento che si svolgerà oggi stesso alle 11**

**PIACENZA**

Sugli alberi di piazza Cittadella da qualche giorno è apparso un cartello con scritto "Aiuto adottami" e tra gli adottanti nomi sconosciuti come gli architetti Gianluigi Tambresoni, Felicità Forte, Stefano Benedetti, la poetessa Brunna Milani, la musicista Maddalena Scagnelli, la giornalista Patrizia Soffientini la presidente di Legambiente Laura Chiappa, ma



Le piante che circondano la vecchia autostazione di piazza Cittadella

anche i nomi di semplici cittadini, studenti, ed altri nomi di persone ed associazioni ambientaliste. L'installazione di Public Art è dovuta ad Alberto Esse e Adriano Corsi che si sono fatti portavoce dei 16 alberi in pericolo di abbattimento e del loro appello. Oggi stesso, alle 11, si tiene una manifestazione. L'installazione in sé ricorda una delle prime manifestazioni di Arte Povera a Piacenza: "17 alberi veri" in cui Alberto Esse li espose direttamente, invece di metterli, riprodotti, in una triste cornice, sul Pubblico Passeggio nel maggio del 1969. Una "mostra" ambientalista ante litteram che notevole eco anche sulla stampa cittadina. «Oggi noi alberi di piazza Cittadella - recita un manifesto - abbiamo paura, siamo minacciati dal progetto del parcheggio interrato. Chiediamo quindi un aiuto a voi cittadini...».



**TRATTORIA BAR**

Un pezzo di storia piacentina alle porte della città, tipica trattoria di campagna con 80 coperti oltre a giardino esterno, comodo parcheggio incassi record!!! POSSIBILE DILAZIONE PAGAMENTO Rif. ACC02

*Il Mediatore*

**0523 334642**